

## L'Unione doganale europea e le sue conseguenze

40 anni fa veniva istituita l'Unione doganale europea tra i sei Stati fondatori dell'Europa.

Dal 1° gennaio 2007, questa Unione diventata un mercato unico, conta 27 Stati membri\*.

La commemorazione nel 2008, del quarantesimo anniversario dell'Unione doganale è l'occasione per ricordare il posto della dogana nella nostra società e la sua evoluzione.

### Unione doganale e mercato unico, pilastri della costruzione europea

La costruzione europea è iniziata il 18 aprile 1951 con la firma del trattato che istituiva la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (C.E.C.A.) da parte di sei paesi fondatori (Italia, Francia, Germania, Lussemburgo, Belgio, Paesi Bassi).

La firma dei trattati di Roma, il 25 marzo 1957, di cui uno riguardava l'Europa dell'energia atomica (Euratom) e l'altro istituiva la C.E.E. (Comunità Economica Europea), ha avviato i paesi fondatori sulla via dell'Unione doganale.

Questa unione è nata il 1° luglio 1968, cioè 18 mesi prima della data prevista dal trattato di Roma. I dazi doganali sono stati aboliti tra i Sei ed una Tariffa doganale comune ha, da allora, regolato gli scambi con il resto del mondo.

La creazione del Mercato unico, nel 1993, ha abilito le barriere doganali all'interno dell'Europa, permettendo la libera circolazione delle merci, dei capitali e delle persone.

L'Unione europea si caratterizza per una frontiera marittima molto estesa e grandi piattaforme portuali ed aeroportuali che sono altrettante frontiere esterne.

Il Mercato unico significa nuovi metodi di controllo per i servizi doganali.

Le missioni tradizionali della dogana, impiegate sulla riscossione dei dazi e delle tasse all'ingresso delle merci nel territorio dell'Unione europea ed i controlli ai confini esterni, si sono progressivamente estese a numerosi altri settori, in particolare quelli della lotta contro i traffici illeciti e la criminalità organizzata che vi è spesso associata (stupefacenti, precursori chimici, contraffazioni, armi, ecc.).

\* Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Regno Unito, Slovacchia, Slovenia e Svezia.

La dogana francese contribuisce alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, garantisce la salvaguardia dei posti di lavoro e la sicurezza dei consumatori.

Ognuna delle dogane europee è oggi impegnata in una profonda modernizzazione e la messa in opera di tecnologie innovative al fine di affrontare le sfide poste dalla mondializzazione del commercio.

### **Le dogane europee tra armonizzazione e cooperazione**

Il mercato unico può funzionare efficacemente soltanto grazie a regole comuni applicate in maniera armonizzata ai confini dell'Unione.

Le 27 amministrazioni doganali dell'Unione europea devono pertanto agire in stretta collaborazione.

Dopo l'instaurazione del mercato interno ed al fine di progredire nella via di un'integrazione doganale la più compiuta possibile, la Commissione europea ha messo in opera programmi d'azione per la dogana nello spazio europeo.

Così, il programma attuale, intitolato «Dogana 2013», persegue i seguenti obiettivi: rafforzare la sicurezza nell'Unione europea ed ai confini esterni; proteggere gli interessi finanziari degli Stati membri rafforzando la lotta contro la frode; elaborare strumenti di formazione accessibili a tutte le amministrazioni; facilitare la competitività delle imprese per un ambiente doganale dematerializzato e procedure semplificate.

Inoltre, la dogana francese è ampiamente coinvolta in varie forme di cooperazione, sia a livello nazionale che internazionale, a causa della sua funzione di «guardiana del commercio», della sua capacità di mobilitazione permanente e del dispositivo giuridico di cui si avvalgono i suoi agenti.

Le priorità della cooperazione doganale internazionale e della Francia si iscrivono nella ricerca di un equilibrio tra agevolazione e sicurezza degli scambi, temi ampiamente condivisi dall'Unione europea e l'Organizzazione Mondiale delle Dogane.

La cooperazione fornita dalla dogana francese prende, segnatamente, la forma di missioni d'audit, perizie, azioni di formazione professionale e gemellaggi. Si avvale di una rete di agenti che lavorano all'estero (addetti doganali, assistenti tecnici, doganieri) e di addetti che esplicano le proprie mansioni all'interno d'organismi specializzati come, per esempio, Europol. Fungono da intermediari irrinunciabili della cooperazione doganale internazionale della Francia.

## Le prospettive della dogana francese

Così come i suoi vicini europei, la dogana francese deve tassativamente adattare il proprio dispositivo e la propria azione alle nuove orientazioni comunitarie.

**Il codice doganale comunitario aggiornato (C.D.M.)** è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'U.E il 4 giugno 2008. Riscrive il codice doganale attuale e vi include riforme strutturanti.

È segnatamente il caso dello sdoganamento centralizzato che permette ad operatori preliminarmente autorizzati di dichiarare le loro merci per via elettronica e di pagare i dazi doganali nel proprio paese d'appartenenza a prescindere dallo Stato membro in cui le merci transiteranno in entrata o in uscita o nel quale saranno utilizzate.

A fronte dei nuovi vincoli di sicurezza imposti alle imprese, il nuovo statuto di **operatore economico autorizzato (O.E.A.)** permette ad un'impresa di ottenere semplificazioni, sia in termini di sicurezza che di operazioni doganali. Questo statuto, nelle sue varie forme, viene concesso dopo un audit approfondito realizzato dalla dogana.

Infatti, la dogana desidera offrire alle imprese formalità accelerate e sicure come l'«**e-customs**» o «dogana elettronica» che propone agli operatori una dematerializzazione delle procedure e dei servizi, a partire da un portale Internet d'applicazioni doganali integrate.

Così, in Francia, **l'applicazione doganale DELT@** (sdoganamento in linea mediante trattamento automatizzato) si rivolge a tutte le imprese che devono depositare dichiarazioni doganali. DELT@ integra tutte le evoluzioni normative in vigore e quelle a venire, come i provvedimenti in materia di sicurezza che entreranno in vigore a partire dal 1° luglio 2009.

L'Unione doganale, quaranta anni dopo la sua entrata in vigore, rimane ricca di promesse per il futuro del continente e per la sua comunità di cittadini.

**La costruzione europea ritma anche l'evoluzione della dogana francese**, che ha saputo adeguarsi continuamente, diversificando le proprie missioni, rinnovando i propri metodi di lavoro ed i propri interventi.

Grazie al suo know-how ed alla sua costante preoccupazione in materia di qualità, la dogana francese è parte interessata di questa Europa allargata ed unificata di domani.

*« 40 ans d'union douanière européenne. Des individus protégés, des échanges commerciaux simplifiés »*

*« 40 years of European Customs Union. Protecting people and facilitating trade »*

*“40 Jahre Zollunion. Garant für Sicherheit und freien Handel in Europa »*

*« 40 anni d'unione doganale europea. Individui protetti, scambi commerciali semplificati »*